

... DALLA *fattoria*

ALLA



MÀRIA CROATTO

Si chiama proprio così, dalla fattoria alla forchetta - Farm to Fork o anche F2F - la strategia messa a punto dalla Commissione Europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile.

Un *Green Deal* che si intreccia inevitabilmente con la vita di noi tutti. E quindi mi chiedo: da noi in Friuli dopo due anni di pandemia dove stanno andando il mondo vitivinicolo e l'agricoltura con i loro prodotti? Da tempo i lavori per la stesura del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) proseguono a ritmi serrati per fornire una opportunità di riorganizzazione strutturale, di grandi opere, di grandi progetti. Ma per il nostro mangiare quotidiano, per il cibo sulle nostre tavole accompagnato dai nostri vini che cosa è stato previsto?

Anche qui siamo in una fase frenetica e molto frizzante per quello che riguarda la programmazione di ciò che accadrà nei prossimi anni. Le strategie dell'Unione Europea comprendono diverse programmazioni che si intersecano tra di loro: *GREEN DEAL - FARM TO FORK - BIODIVERSITA' 2030* - Nuova PAC che dovrebbero essere recepite e regolamentate dal Piano Strategico Nazionale (PSN).

Ma che cosa significano tutte queste sigle? Che benefici avremo come cittadini e consumatori? Vale la pena fare una riflessione in proposito.

Farm to Fork. È un piano decennale per promuovere un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. È la prima volta che l'UE progetta una politica alimentare comune coinvolgendo l'intera filiera dalla produzione al consumatore, coinvolgendo anche la distribuzione.

Green Deal. È un patto europeo per accrescere il benessere e migliorare la salute dei cittadini, prevede iniziative per arrestare i cambiamenti climatici, sostenere la biodiversità e ridurre l'inquinamento, per una UE a impatto climatico zero entro il 2050. Con riduzioni delle emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030.

Biodiversità 2030. Un piano molto ambizioso per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi, che necessita di azioni urgenti. Proteggere e ripristinare la biodiversità è determinante per prevenire l'insorgere e la diffusione di malattie future. In sintesi, un progetto per riportare la natura nella nostra vita entro il 2030.

Così ogni stato membro europeo attraverso il suo PSN - Piano strategico nazionale - ha elaborato le direttive adattandole alle proprie peculiarità tenendo conto anche del piano per la ripresa sostenuto da un fondo NEXT GENERATION EU creato per sostenere gli stati europei colpiti dalla pandemia.

Tanta roba o se volete Troppa grazia Sant'Antonio!



E per i cittadini/consumatori ciò che cosa significherà? Che le superfici coltivate con tecniche biologiche dovranno essere almeno il 25% della superficie agricola utilizzata. Che saranno incentivate le energie rinnovabili anche attraverso l'agri fotovoltaico. Che le nuove costruzioni dovranno risparmiare energia anche attraverso tecniche che prevedono l'aumento del verde verticale di giardini pensili per mitigare le temperature. Che l'utilizzo di pesticidi subirà una sostanziale riduzione (del 50% entro il 2030), di fertilizzanti di sintesi (del 20% entro il 2030) e antimicrobici (riduzione del 50% delle vendite in ambito zootecnico e per l'acquacoltura entro il 2030). Ulteriori incentivi per tutte le tecnologie e innovazioni che permettano di sviluppare in maniera sostenibile l'intero processo produttivo alimentare e al contempo assicurare la salute dei consumatori. Tutto ciò non significherà ritornare all'agricoltura del nonno e dei bei tempi andati. Per raggiungere gli obiettivi dell'UE serviranno maggiori capacità professionali, più elevate rispetto all'agri-

coltura convenzionale che utilizza procedure *standard*. Sono indispensabili l'applicazione di tecnologie di guida satellitare, la precisione nelle operazioni colturali e la gestione dei dati. Con l'agricoltura digitale si potranno ridurre gli sprechi, migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale. Determinante sarà la gestione dei dati migliorando le informazioni sulla qualità e l'origine dei prodotti. Satelliti, sensori, antenne, monitor, video camere e robotica saranno gli strumenti quotidiani degli agricoltori per prodotti più sani e tutela dell'ambiente. Bioeconomia, economia circolare, riduzione degli sprechi alimentari, agroecologia saranno gli argomenti che avranno al centro il benessere dell'uomo e dell'ambiente dove vive. Ce la faremo? Riusciremo a rispettare la tabella di marcia? Una sfida ambiziosa ma assolutamente necessaria.

Ogni mese ci occuperemo di questi argomenti qui su qb. Aspettiamo anche le vostre domande, le vostre testimonianze, i vostri punti di vista. Scriveteci a redazione @qbquantobasta.it